

## Custodia del Silenzio Ordinaria

XXVII Domenica Tempo Ordinario - Anno B 3 Ottobre 2021



### Grotta di san Girolamo - Parola di Dio



#### Lettura pregata

**Salmo Responsoriale - Dal Sal 127 (128)**

**R. Ci benedica il Signore tutti i giorni della nostra vita.**

Beato chi teme il Signore  
e cammina nelle sue vie.  
Della fatica delle tue mani ti nutrirai,  
sarai felice e avrai ogni bene. R.

La tua sposa come vite feconda  
nell'intimità della tua casa;  
i tuoi figli come virgulti d'ulivo  
intorno alla tua mensa. R.

Ecco com'è benedetto  
l'uomo che teme il Signore.  
Ti benedica il Signore da Sion. R.

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme  
tutti i giorni della tua vita!  
Possa tu vedere i figli dei tuoi figli!  
Pace su Israele! R.

Rimani un po' in silenzio e fai spazio alla voce dello Spirito.

### Lettura meditata

#### **Dal libro della Gènesi**

Il Signore Dio disse: «Non è bene che l'uomo sia solo: voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Allora il Signore Dio plasmò dal suolo ogni sorta di animali selvatici e tutti gli uccelli del cielo e li condusse all'uomo, per vedere come li avrebbe chiamati: in qualunque modo l'uomo avesse chiamato ognuno degli esseri viventi, quello doveva essere il suo nome. Così l'uomo impose nomi a tutto il bestiame, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli animali selvatici, ma per l'uomo non trovò un aiuto che gli corrispondesse.

Allora il Signore Dio fece scendere un torpore sull'uomo, che si addormentò; gli tolse una delle costole e richiuse la carne al suo posto. Il Signore Dio formò con la costola, che aveva tolta all'uomo, una donna e la condusse all'uomo.

Allora l'uomo disse:

«Questa volta  
è osso dalle mie ossa,  
carne dalla mia carne.  
La si chiamerà donna,  
perché dall'uomo è stata tolta».

Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie, e i due saranno un'unica carne (Gen 2,18-24).

#### **Dalla lettera agli Ebrei**

Fratelli, quel Gesù, che fu fatto di poco inferiore agli angeli, lo vediamo coronato di gloria e di onore a causa della morte che ha sofferto, perché per la grazia di Dio egli provasse la morte a vantaggio di tutti.

Conveniva infatti che Dio - per il quale e mediante il quale esistono tutte le cose, lui che conduce molti figli alla gloria - rendesse perfetto per mezzo delle sofferenze il capo che guida alla salvezza. Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da una stessa origine; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli (Eb 2,9-11).

#### **Dal Vangelo secondo Marco**

In quel tempo, alcuni farisei si avvicinarono e, per metterlo alla prova, domandavano a Gesù se è lecito a un marito ripudiare la propria moglie. Ma egli rispose loro: «Che cosa vi ha ordinato Mosè?». Dissero: «Mosè ha permesso di scrivere un atto di ripudio e di ripudiarla».

Gesù disse loro: «Per la durezza del vostro cuore egli scrisse per voi questa norma. Ma dall'inizio della creazione [Dio] li fece maschio e femmina; per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una carne sola. Così non sono più due, ma una sola carne. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».

A casa, i discepoli lo interrogavano di nuovo su questo argomento. E disse loro: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio verso di lei; e se lei, ripudiato il marito, ne sposa un altro, commette adulterio».

Gli presentavano dei bambini perché li toccasse, ma i discepoli li rimproverarono. Gesù, al vedere questo, s'indignò e disse loro: «Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedito: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio. In verità io vi dico: chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso». E, prendendoli tra le braccia, li benediceva, imponendo le mani su di loro (Mc 10,2-16).

### Spiegazione:

Il brano evangelico riporta due interventi di Gesù su quella che potremmo indicare come la realtà familiare. All'affermazione chiara che nega la possibilità del ripudio segue l'invito ad accogliere i bambini. Leggendo insieme i due brani, come ci viene proposto dalla liturgia, abbiamo una finestra aperta sulla sequela di Cristo verso il Regno.

Nel primo brano dei farisei interrogano Gesù sulla liceità del ripudio. Come viene ricordato dal dialogo che ne nasce, la legislazione mosaica prevedeva che il marito potesse consegnare alla moglie un libretto di ripudio, con il quale il legame coniugale si considerava sciolto e ambedue potevano risposarsi (cf Dt 24,1-2). Anche al tempo di Gesù, le scuole rabbiniche disputavano sulle motivazioni accettabili, oscillando tra posizioni rigoriste e più lassiste. Gesù contesta questa dialettica, svelando come nasca dalla durezza di un cuore incapace di aprirsi al dono divino e riporta l'unione tra uomo e donna al disegno originario del Creatore: «Dall'inizio della creazione non fu così». Letteralmente «dal principio», con la stessa parola che troviamo in Genesi (Gn 1,1) e nel quarto Vangelo (Gv 1,1). Il progetto di Dio sull'unione fra uomo e donna è radicale, li conduce ad una unità profonda, tanto da formare una sola esistenza condivisa. Per questo motivo, il brano ci offre una prospettiva che non appartiene solo all'ambito etico, come realizzazione nella vita umana del progetto divino sul matrimonio. Siamo invitati ad andare oltre, senza rinnegare la dimensione etica: aprendoci al mistero, scopriamo una visione mistica della realtà coniugale. Fin dall'inizio Dio ha preparato la struttura della differenza tra uomo e donna come una differenza che tende alla comunione. Quando questa esperienza di tensione verso l'unità accade in Cristo, si apre per i coniugi cristiani un cammino di santificazione, segnato dalla sequela e dalla grazia pasquale del Signore. Come ha ricordato papa Francesco in *Amoris laetitia*, citando la *Familiaris consortio* di Giovanni Paolo II, accogliere il dono sacramentale del matrimonio chiede un attento discernimento vocazionale, attraverso il quale l'uomo e la donna arrivano a scegliersi e donarsi a vicenda alla luce della croce di Cristo, fondamento di un amore vissuto sino alla fine (cf Gv 13,1):

Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno. Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi, perché «la loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale, per il tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa. Gli sposi sono pertanto il richiamo permanente per la Chiesa di ciò che è accaduto sulla Croce; sono l'uno per l'altra, e per i figli, testimoni della salvezza, di cui il sacramento li rende partecipi». Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Pertanto, la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento

vocazionale. «Il dono reciproco costitutivo del matrimonio sacramentale è radicato nella grazia del battesimo che stabilisce l'alleanza fondamentale di ogni persona con Cristo nella Chiesa. Nella reciproca accoglienza e con la grazia di Cristo i nubendi si promettono dono totale, fedeltà e apertura alla vita, essi riconoscono come elementi costitutivi del matrimonio i doni che Dio offre loro, prendendo sul serio il loro vicendevole impegno, in suo nome e di fronte alla Chiesa...» (Francesco, *Amoris laetitia*, 72-73)

A questa vocazione matrimoniale appartiene la fecondità della generazione. E non mi sembra opportuno trascurare il secondo brano della liturgia nel quale Gesù apre il cuore all'accoglienza dei bambini, riportando su di loro attenzione e gesti. Nella propria casa il bambino chiede attenzione da tutti. Ha una fiducia infantile ma senza limiti verso i genitori, che nei suoi pensieri sono lì per lui e per nessun'altra persona. Questo atteggiamento fiduciale è modello per accogliere il Regno, senza remore o ritrosie, senza paure o distacco. Per molti esegeti, poi, il brano ha una chiara prospettiva battesimale nell'uso del termine «non ... impedire», che nell'antica liturgia indicava la cessazione di ogni impedimento perché il catecumeno ricevesse il battesimo.

La realtà familiare, quindi, per la fede cristiana è via singolare ed autentica verso il Regno. Nella comunione totale della loro esistenza, espressa con ogni gesto d'affetto proprio dell'amore coniugale, gli sposi possono sperimentare nella fede un'esperienza di santificazione reciproca e progressiva. Al loro cammino non è estranea la generatività e l'educazione dei figli. Sono modello vivente di come accogliere il Regno di Dio, l'unico valore assoluto e per il quale Gesù ha vissuto sino al dono definitivo della sua stessa vita.

Fermati su queste letture e dopo aver sottolineato le **parole di fuoco** (che scaldano il tuo cuore), scrivi il concetto di Dio e ascolta cosa il Signore ti dice attraverso di esse. Passa dalle parole che rivolgi a Dio alle parole che Dio rivolge a te.

<b>BUSSOLA</b>	<b>Data</b>
<b>PAROLE DI FUOCO</b>	
<b>CONCETTO DI DIO</b>	
<b>PAROLE DI VITA</b>	
<b>SINTESI -SENTIMENTI</b>	
<b>GRAZIA</b>	
<b>FRUTTO</b>	



## Grotta del Latte – Maria



**Stai davanti all'icona di Maria:** 5 minuti per trovare silenzio interiore

**Descrivi i sentimenti che noti in Maria:**

**Adesso stai davanti all'icona e «prendi il latte»**

**Leggi lentamente questa preghiera:**

Aiutaci Maria a vivere nella semplicità delle nostre case, ad accogliere Gesù come lo hai accolto nel tuo grembo, a vivere l'obbedienza delle piccole cose, a gioire nel condividere pane e lacrime con chi ci sta accanto.

Maria, Madre della nostra fede, esaudisci le nostre richieste di aiuto: la mancanza di vino nuovo sulle nostre mense, la difficoltà di perdonare, di accettare, di sopportare, di vivere quella sofferenza che la vita ci impone, di realizzare il sogno di Dio nella nostra povertà.

Maria, entra nelle nostre case con il tuo raggio di Luce, illuminaci, consolaci, offrisci un luogo di rifugio e di rigenerazione affinché i nostri giorni abbiamo il profumo del senso di Dio. Amen.

Prega adesso il santo **Rosario** interiorizzato.



## Grotta degli Innocenti – Croce

### **A) Contemplazione del dolore di Cristo**

#### **Stai in silenzio davanti alla Croce di Gesù:**

Puoi farti guidare dalla seguente lettura o da qualsiasi altra meditazione sulla Passione di Nostro Signore Gesù Cristo, come ad esempio una via Crucis o altro ...

#### **Lettura proposta:**

#### **Dal Vangelo secondo Marco**

«Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa "Luogo del cranio", e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese. Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifissero» (Mc 15,22-25).

*Il centro della croce, luogo di incontro delle spiritualità*

“[...] Si vorrebbe avere un’unica chiave, con la certezza che sia quella buona. In realtà non esiste una chiave unica, né una serratura unica e la vita di fede sarà sempre un cammino dialettico, un’incessante sorpresa.

Il deserto dei mistici apre alla dimensione verticale: invita cioè a un cammino di discesa verticale nel pozzo della propria anima. Il deserto di stracci apre, al contrario, all’orizzontalità: a penetrare nel recinto dell’esclusione, a estendere la propria mano e a saper raccogliere le lacrime e gli interrogativi di Giobbe. Il cammino verticale conduce al senso di comunione con il fondo divino che vive in me. Mi mostra quale prezioso tabernacolo sia la mia dimora interiore. Il cammino orizzontale mi mostra piuttosto quale alleanza profonda esista tra Dio e la miseria, la fragilità di una realtà umana che cerca di affermare la propria dignità attraverso lo sforzo, le lacrime, il fallimento. E Dio offre la compassione della sua impotenza.

In entrambi i casi arriviamo al vuoto divino attraverso il vuoto umano.

Le chiavi sono differenti ma complementari. La fede non arriverà mai a dare la risposta chiara e univoca di un libro di dottrina. Sarà sempre inquieta, contraddittoria e in stato di tentazione. Formulerà sempre più domande che risposte.

Certi movimenti di spiritualità sono alla ricerca di una forma di serenità interiore che potrebbe essere rappresentata come una sorta di circolo: un circolo che unifica, contiene e armonizza. Invece il simbolo fondamentale della fede cristiana è quello della croce. La croce, a differenza del circolo, non parla di facile armonia: testimonia la spaccatura, lo scontro di due dimensioni che possono estendersi all’infinito. Camminando nella direzione sbagliata ci si perde, ma camminando nella direzione giusta si arriva a un punto di convergenza. Un solo punto, piccolo e fragile. Si situa più o meno dove c’è il cuore di Gesù. In Gesù crocifisso l’incontro si consuma. La verticale e l’orizzontale s’incontrano. La contemplazione dei misteri divini si fa carne nel corpo di un povero, vittima innocente. E, nel senso inverso, il destino di un povero, di un innocente, diventa la porta di accesso al mistero divino.

Il cammino della fede cristiana passa necessariamente per il centro della croce”.

(Giorgio Gonella, *Nel deserto il profumo del vento - Sulle tracce di Dio, tra solitudine e prossimità* Ed. Il Margine, pag. 154-155).

## **B) Offerta del proprio dolore**

Dopo aver contemplato i dolori di Gesù, compi il percorso interiore per vedere in lui il tuo dolore, per portarlo in superficie e per offrirlo al Padre nello Spirito Santo.

**In-fero:** entra attraverso le piaghe di Gesù nella profondità di te stesso. Puoi entrarci rispondendo alla semplice domanda che il Signore ti pone: «figlio mio, come stai?». Rispondi con estrema verità e lasciati condurre al centro del tuo cuore. Per Cristo.

**Sub-fero:** il tuo dolore interiore ora è davanti a te, ne sei cosciente e decidi di portarlo con Gesù e per amore di Gesù. Il Signore si siede vicino a te, ti ascolta, ti comprende, ti accoglie. Con Cristo.

**Ob-fero:** offri il tuo dolore e la tua intera vita in unione all'offerta di Cristo attraverso il tuo sacerdozio battesimale. In Cristo.

## **C) Amore al dolore altrui**

Adesso volgi uno sguardo di misericordia verso coloro che ti sono vicini.





## Grotta della Natività – Contemplazione

Dopo aver trovato un posto tranquillo e una posizione comoda chiudi gli occhi e rilassa il corpo e la mente. Inizia a respirare lentamente e a percepire il battito del tuo cuore. Allontana ogni pensiero e ogni preoccupazione, ora hai un appuntamento importante col tuo Signore: pensa solo a Lui perché ti sta aspettando con grande gioia.

Entra pian piano in te stesso e comincia a guardare dentro di te con molta serenità, senza farti domande. Rilassati completamente.

Inizia la preghiera con estrema libertà o nelle forme suggerite nel sito alla voce **Sussidi** della Grotta della Natività.

### Conclusione

Maria è la Custode del Silenzio, anche del nostro silenzio. Affidiamo a lei ogni grazia che Dio ci ha concesso in questa settimana, affinché possiamo imitarla nel meditare e custodire nel segreto del cuore la Parola di vita che abbiamo ricevuto.

### Rinnovo delle promesse Battesimali nelle mani di Maria

Consapevole della mia  
vocazione cristiana,  
io rinnovo oggi  
nelle tue mani, o Maria,  
gli impegni del mio Battesimo.  
Rinuncio a satana, alle sue seduzioni,  
alle sue opere e  
mi consacro a Gesù Cristo  
per portare con Lui la mia croce  
nella fedeltà di ogni giorno  
alla volontà del Padre.

Alla presenza di tutta la Chiesa  
ti riconosco per mia Madre e Sovrana.  
A te offro e consacro  
la mia persona,  
la mia vita e  
il valore delle mie buone opere passate,  
presenti e future.  
Disponi di me e  
di quanto mi appartiene  
alla maggior gloria di Dio  
nel tempo e nell'eternità. Amen.